Anno XI. N. 27 — Udine, Mercoledì-Giovedì 1-2 febbraio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 9
Estero: anno . . . L. 25
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Alla santa memoria di D. Bosco

Scriviamo coll'animo addolorato per la morte ieri avvenuta in Torino, del padre della gioventù abbandonata, del maestro degli educatori che agognano di ben adempire il loro dovere, dell'apostolo della cristiana carità che non riconosce confini, e che dovunque si espande colla benefica sua azione.

Se in ogni secolo la divina provvidenza si compiacque mandare fra le nazioni un genio benefico, sua creatura che valesse ad aprire gli occhi alle genti, a distorle dai micidiali errori cui il genio del male si studiava di trascinarle, anche nel secolo nostro Iddio, larghissimo nella sua carità, aveva mandato l'uomo, rispondente ai bisogni del tempo. Oggi, più che altro, la rivoluzione vuole corrotta la gioventù per apparecchiare una futura generazione che rispondi all'ateismo che studia di signoreggiare nel mondo. E' per combattere questa piaga, che vuol infettare, abbrutire tutte le nazioni, era comparso l'uomo di Dio. La sublime missione di salvare la gioventù, l'aveva ricevuta D. Bosco.

Lo zelo con cui si diede all'azione unito alla semplicità dei mezzi, ed il gran bene che egli operò non in Italia ed in Europa soltanto, ma fin nelle più inospite lande del nuovo mondo, sono prova splendidissima che D. Bosco era l'uomo che ci voleva nel nostro secolo.

Oggi sono a migliaia e migliaia i giovanetti che piangono il comun Padre perduto; sono nella costernazione e nel pianto, quanti egli aveva educato al suo spirito di carità in pro della gioventù abbandonata; gemono tanti cuori fin fra le barbare nazioni perchè l'apostolo della gioventù, è scomparso da questa umile terra; non v'è cuore, che senta, il quale possa risparmiare un tributo di lagrime sulla tomba che racchiude le spoglie mortali di così benefico sacerdote di Cristo.

Non c'era classe di giovani a cui egli non fosse accorso in aiuto. Padre amoroso, tutti che ne abbisognavano egli accoglieva al suo seno, li rimetteva con carità, con dottrina nel retto sentiero dell'onore, della virtù, dell'eterno bene, e per essi sacrificò sempre tutta la sua vita.

Erano milioni di lire che gli abbisognavano per adempiere la sua missione; ed il povero prete, seppe ritrovarli dimenticando sè stesso ed elemosinando di porta in porta, di città in città, di nazione in nazione. Niente poteva raffreddare il suo zelo per provvedere la numerosissima famiglia del suo cuore; e gli insulti, le derisioni, le minaccie che tante volte gli vennero dagli avversari dell'opera sua a nient'altro riuscivano che a corroborarlo nell'amore dei suoi giovanetti, ad incoraggiarlo ad imprendere per essi atti maggiori.

Fu così che dal beneficare la gioventù della sua Torino, passò a raccogliere la gioventù di tante altre regioni d'Italia, e quindi a donarsi qual padre e alla gioventù abbandonata di Francia e di Spagna e di altre nazioni dove fondò i suoi oratori e vi mandò a direttori e maestri di quegli stessi suoi figli ch'egli aveva educato e santificato colla sua carità, colla sua dottrina, coi suoi esempi. L'opera di lui fu riconosciuta eminentemente cattolica, provvidenziale e da Pio IX di s. m. e dal regnante sommo pontefice Leone XIII il quale volle profittare di quest'uomo di Dio per aprire una nuova missione nella lontana Patagonia, mentre pure se ne valeva di lui e dei suoi cooperatori per tante altre missioni.

Un solo cenno che volessimo dare del gran bene che fece al mondo ed alla Chiesa l'umilissimo D. Bosco, ci impegnerebbe a dover scrivere non solo una colonna di giornale ma un grossissimo volume. E' certo che non mancheranno penne che si accingeranno al doveroso lavoro.

Noi ci dobbiamo accontentare di questa umile dimostrazione di riconoscenza, d'affetto, di stima al grande uomo che fu rapito alla religione ed alla patria. Aggiungeremo solo che nel comune dolore ci è di conforto non solo la gloria celeste di cui è già stato arricchito in cielo un tanto benefattore dei giovani, ma sì ancora la speranza, anzi vogliamo dire la certezza, che l'opera di Lui non sarà no interrotta per la sua morte, ma anzi per le preghiere ch'innalzerà a Dio lassù dove fu coronato di gloria, tutti i suoi cooperatori si rianimeranno di nuovo zelo perchè vivano e prosperino tutti gli istituti fondati da D. Bosco, e se ne accresca anzi il numero per ricordare degnamente un tanto benefattore.

W.

L'ultima fase della malattia di D. Bosco.

Dopo alcune settimane di sosta e anche di speranze, il nuovo peggioramento della malattia si verificò il 20 corrente, primo giorno della novena di san Francesco di Sales, e continuò lentamente fino a domenica, festa del santo protettore della pia società salesiana, in cui il venerando infermo fu sopraffatto dalla paralisi e perdette l'uso della parola.

Al letto dell'amato moribondo vegliarono con pietà filiale l'illustre mons. Cagliero e gli altri sacerdoti dell'oratorio, mentre la turba dei giovani sfilavano silenziosamente nel cortile e passando dinanzi la cameretta del sant'uomo si levavano il berretto mormorando parole d'affetto e di speranza.

Il santo Padre venne avvertito dello stato dell'infermo con un dispaccio all'E.mo card. Rampolla; un altro dispaccio recante le tristi notizie venne indirizzato all'E.mo card. Alimonda, che si trova tuttora in Roma.

Il ven. D. Bosco morì il giorno 31 di gennaio alle ore 4 3/4 antim. La sepoltura avrà luogo giovedì, 2 febbraio, alle ore 3 pom. e la messa funebre alle 9 1/2 del mattino nella chiesa di Maria Ausiliatrice.

GIORDANO BRUNO E I PROTESTANTI

L'*Atheneum* (*), uno fra i più importanti giornali letterari d'Inghilterra, mette in ridicolo il fanatismo che il nuovo culto di Giordano Bruno ha suscitato in Italia e criticando con quella ironia sottile e forte di cui gl'inglesi hanno il *segreto*, il libro del sig. David Levi sul gran visionario di Nola, ne parla come segue: « E' sorta una nuova scuola d'ammiratori del Bruno, la quale minaccia d'innalzare il *brunismo* alla dignità di una vera e propria religione. Lo stile di entusiastica ammirazione non può facilmente essere portato più in là di quanto ha fatto il sig. Levi... Il suo libro ci dà una idea della stravaganza, nella quale un italiano moderno può essere indotto dallo spirito di ostilità e di protesta contro il cattolicismo. Se le proposizioni dei protestanti nel secolo XVI erano talvolta grottesche, le proposizioni di un italiano moderno, il quale va in cerca di una qualunque base religiosa per le sue ostilità contro il papato, sono ancor più grottesche di quelle. » Dopo di aver enunziate alcune delle più madornali stravaganze del Levi, il periodico inglese aggiunge ironicamente: « Che richiedevasi di più per convincere il papato di empio oscurantismo e provare a tutti che l'Italia unita non può altrimenti compiere i suoi nuovi destini che liberandosi dalle catene delle manette impostegli dalla Sede romana e slanciarsi nella nuova carriera, che il sig. Levi è pronto e mostrargle, spiegandole in senso liberale le sentenze del Bruno? »

L'*Atheneum* finisce per notare che forse il sig. Levi conosce i suoi polli, cioè coloro per i quali scrive, e che potrebbe essere scusato se in Italia trovasse gente disposta a crederlo; ma che gl'inglesi « i quali sono usi a pensare colla propria testa » non hanno bisogno di apologie di quel genere.

(*) 21 gennaio 1888.

APPENDICE 95

Il piantatore della Martinica

IV.

Niente potrebbe dare adeguata idea della fantastica dimora conosciuta dai curiosi e dai dotti sotto il nome di *Albergo Hauser*.

L'immaginazione più bizzarra, la matita più eccentrica, non riescirebbe ad immaginare nè a disegnare il numero incalcolabile di gradini, di camere, di angoli, di bugigattoli, di corridoi, di terrazzi, di balconi che si succedono, si incrociano, si inseguono, per così dire in quella dimora.

Inoltre la si direbbe una infinita sequela di pericoli e di attentati alla sicurezza personale; le pietre dei gradini si smuovono sotto i piedi; i pavimenti traballano ad ogni moto più risentito; i soffitti si sgretolano ad ogni minuto regolarmente; in ogni passaggio scoperto, nel punto pericoloso, il parapetto manca; dove mancano le scale di materiale si trovano scalette posticcie di legno tarlato; il sole penetra in tutte le camere, la pioggia quando cade le inonda tutte; il muschio serpeggia per le muro, il suolo è dovunque sdrucciolevole; il giardino è solcato di buchi, di piccole peschiere senza ringhiera ed in ogni senso.

Ma, che importa di tutto questo ai viaggiatori? Essi sono a Gerusalemme, e questo loro basta.

Rientrando all'albergo, Ephraim trovò i suoi compagni Flamand e Fersel, occupati a mettere in ordine le note prese al mattino.

— Usciamo oggi? domandò l'archeologo.

— Per godere un po' di frescura andremo questa sera a visitare la fontana del Siloe; domani, dopo che ciascuno di noi avrà separatamente studiata la situazione e la pianta del tempio, ci ritroveremo ai piedi della montagna, e comincieremo i nostri studi.

Per tutto il giorno Ephraim, curvo su dei libri e consultandoli accuratamente, si studiava di ricostrurre l'antica Gerusalemme in ogni suo particolare.

Quando dall'alto della collina dominante la città, egli aveva scorto l'insieme della città, le sue mura feudali, le torri rimaste in piedi, i minareti svelti in aria colle loro freccie acute, le nere cime dei cipressi, l'ondeggiante pennacchio dei palmizi, aveva potuto farsi qualche illusione e immaginarsi di ritrovare ancora sotto la spoglia musulmana l'antica città di David.

Ma dopo aver percorso quel laberinto di vie tortuose, dopo aver contemplato ruine succedentisi a ruine e i monumenti mezzo distrutti, dovette confessare a sè stesso che ormai ben poco restava degli antichi splendori della città santa.

Allorchè Giosuè invase la Palestina, il re di Jebus Adonibesek, vinto a Gabonn, abbandonò ai soldati del condottiero ebreo la parte bassa della città e conservò il Monte Sion del quale David doveva poi rendersi padrone.

Da allora il nome di Jebus andò man mano eclissandosi nei ricordi degli uomini, e sotto il nome di Gerusalemme, la città che diveniva la preferita del re profeta, assumeva il primo grado tra tutte le città del regno di Giuda.

Fu sul monte Sion che David fabbricò la sua reggia.

Da quell'altura egli scorgeva la fontana di Siloe, versante le sue acque propizie alle ispirazioni dei poeti, scorgeva il torrente Cedron che egli aveva attraversato piangendo, perseguitato dai suoi nemici e inseguito a colpi di pietra da uno cui egli avea beneficato; al di là, si ingolfava la valle tetra e malinconica di Josaphat che egli sceglieva più tardi per luogo di sepoltura della sua stirpe; più lungi e più lungi ancora le onde sacre del Giordano, e oltre ancora le acque nere e pesanti del micidiale Mar Morto.

David dotò Gerusalemme di palazzi, di giardini di portici, ma non ottenne dal Signore che pure gli avea perdonato, di potergli innalzare il tempio magnifico.

Fino a quel giorno i giudei aveano sempre trasportato con sè nelle peregrinazioni l'arca dell'alleanza e le sacre tavole; vinti, essi nascondevano quei sacri depositi; trionfanti, li glorificavano di grandi pompe.

Ma l'ora era venuta di dare stabile sede al tabernacolo, colla *edificazione* del più magnifico tempio dell'universo.

Umiliato sotto i colpi della celeste giustizia, David riconoscendosi indegno di innalzare egli stesso la dimora dei sacri depositi, raccolse gran parte dei materiali coi quali suo figlio potesse accingersi all'opera grandiosa.

Fu allora che si accumularono in Gerusalemme l'oro, l'argento, il ferro, il rame, il bronzo, il cedro e i marmi più preziosi.

Tutte le spoglie dei Fenici e degli Idumei fornirono le loro ricchezze al futuro tesoro del tempio; dai santuarii di Ammone e di Moab furono strappate le porte di bronzo e le colonne di porfido; ogni idolo vide spogliati i suoi altari perchè ne divenisse più splendido il tempio del Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe; innumerevoli vascelli riversarono sulle coste della Giudea ricchezze senza fine, e quando Salomone potè cominciare a godere della pace per far gettare i fondamenti del tempio nel quarto anno del suo regno, dovette quasi fabbricare, oltre che il tempio, la collina sulla quale dovea sorgere.

Ed Ephraim vedeva coll'immaginazione quella città e questo tempio; quella città che gli ebrei lungo i fiumi di Babilonia rimpiangevano e chiamavano per nome, mentre le arpe d'oro mute gemevano allo spirar del vento, appese ai salici piangenti; ed esclamava nel fantastico suo sogno:

— Gerusalemme! Gerusalemme! tu ritornerai bella e superba.

(Continua).

I nostri rallegramenti, dunque, ai fautori della brunolatria per l'effetto che le *loro tirate* filosofiche producono sui razionalisti e liberi pensatori del protestantesimo.

Libertà di coscienza e di pensiero

Con questo titolo l'*Euganeo* di venerdì, N. 27, pubblicava un articolo, del quale abbiamo già riportato alcuni brani.

Ma le parole del foglio liberale padovano sono tanto eloquenti, che oggi vogliamo regalarne un altro saggio ai nostri lettori:

« Cambiamo i tempi, ma non le inclinazioni.. Queste parole ha scritte un tale, che la pretende a filosofo, e che un giorno cercava, non so con quale lanterna, nella pubblica piazza, un bono di banca di grosso taglio.

A chi lo derideva per tale cervellottica ricerca quella *bella macchia* rispondeva: lasciatemi almeno la libertà di cercare! Infatti, oggi ci siamo ridotti a questo: che nell'Italia *risorta bisogna* invocare la libertà di coscienza e di pensiero.

Dicono che il libero esame è là dove molto, dove più si discute; ma, se dobbiamo stare alla corrente, all'ambiente, conviene dire che su per giù, si discute come ai tempi del più fiero dispotismo. Uno esprime le sue opinioni? *L'altro* gli risponde: Ti denuncierò come un nemico della patria, e ti lancierò contro la piazza disgustata. Questo non sarà il testo preciso della risposta, ma n'è lo spirito o meglio la sostanza.

Se è vero che siamo in tempi di libertà si deve a tutti lasciare la libertà di pensare: al monarchico, al cattolico, al socialista, al pubblicano.....

Parlando nei giorni scorsi della quistione del monumento a Giordano Bruno, alcuni hanno scritto: Perchè non affrontarla subito? Così si sarebbero forzati i clericali del consiglio comunale di Roma a togliersi la maschera. — Ma quale maschera? Se parlate di un clericale, è naturale che egli osteggi, che non voglia un monumento a Giordano Bruno; se lo permettesse, non sarebbe più un clericale ma una maschera.

Amanti della schiettezza di carattere, nella nostra modestia ci piace di dare a ciascuno il suo. I clericali sono logici a respingere il monumento come sono logici i liberali a volerlo. Glorifichiamo, sì, ma glorifichiamo noi le cose che vogliamo glorificare, e non imponiamo le glorificazioni contro la coscienza di coloro che le respingono; diversamente, noi glorificheremo l'inquisizione, poichè a tale stregua ne avremo inventata un'altra. »

Riforma della legge comunale e provinciale

Art. 43. Nei reati elettorali, ove la presente legge non abbia specificatamente contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tali qualità non può mai applicarsi il minimo della pena.

Le condanne per reati elettorali, ove espressa disposizione della legge, o per la gravità del caso, venga dal giudice irrogata la pena della detenzione, producono sempre, oltre le pene stabilite nei precedenti articoli, la sospensione del diritto elettorale e di tutti i pubblici uffici per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre.

Ove la detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e di eleggibilità sarà pronunziata per un tempo non minore di due, nè maggiore di cinque anni.

Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del codice penale intorno al tentativo, alla complicità, alla recidiva, al concorso di più reati, ed alle circostanze attenuanti.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite nel codice penale pei reati più gravi non puniti dalla presente legge.

Art. 44. — *Consiglio comunale.* — Il consiglio comunale deve riunirsi due volte l'anno in sessione ordinaria.

L'una nei mesi di marzo, aprile o maggio.

L'altra nei mesi di settembre, ottobre o novembre.

Può riunirsi straordinariamente, o per determinazione del sindaco, o per deliberazione della giunta comunale, o per domanda di una terza parte dei consiglieri. Il sindaco deve, entro cinque giorni dalle deliberazioni o dalle domande, partecipare al prefetto il giorno e l'oggetto della riunione, ed entro dieci giorni convocare il consiglio.

E' in facoltà del prefetto, d'ordinare, d'ufficio, adunanze dei consigli comunali per deliberare sopra determinati oggetti da indicarsi nel relativo decreto.

Art. 45. La convocazione dei consiglieri deve essere fatta dal sindaco con avvisi scritti da consegnare a domicilio.

L'avviso per le sessioni ordinarie, con l'elenco degli oggetti da trattarsi, deve essere consegnato ai consiglieri almeno cinque giorni e per le altre sessioni almeno tre giorni prima di quello stabilito per la prima adunanza.

Tuttavia, nei casi d'urgenza, basta che l'avviso, col relativo elenco, sia consegnato 24 ore prima; ma in questo caso quante volte la maggioranza dei consiglieri presenti lo richiegga, ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente.

Altrettanto resta stabilito per gli elenchi di oggetti da trattarsi in aggiunta ad altri già inscritti nell'ordine del giorno di una determinata seduta.

Art. 46. — *Giunta comunale.* — Il consiglio comunale elegge nel suo seno a maggioranza assoluta di voti gli assessori che debbono comporre la giunta comunale. Se dopo due votazioni consecutive nessuno dei candidati abbia riportata la maggioranza assoluta di voti, il consiglio procede al ballottaggio fra i candidati che hanno riportato maggior numero di voti nella seconda votazione.

Gli assessori si rinnovano ogni anno per metà; quelli che escono d'ufficio al termine dell'anno sono sempre rieleggibili.

Art. 47. — *Sindaco.* — Il sindaco, nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario, nonchè in quelli aventi una popolazione di diecimila abitanti, è nominato dal consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal re, fra i consiglieri comunali.

Art. 48. — Per la elezione del sindaco da farsi dai consigli comunali saranno osservate le norme seguenti:

Quando per le elezioni non sia stata indetta una convocazione straordinaria del consiglio, la elezione deve essere posta all'ordine del giorno non più tardi della prima tornata della prima sessione che ha luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

L'elezione non è valida se non è fatta coll'intervento di due terzi dei consiglieri assegnati al comune, ed a maggioranza assoluta di voti.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione maggior numero di voti, ed è proclamato sindaco quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti.

Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta sopra prescritta, l'elezione è rimandata ad altra adunanza, da tenersi entro il termine di ogni otto giorni, nella quale si procederà a nuova votazione. Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta, ha luogo una votazione definitiva di ballottaggio, ed è proclamato chi ha conseguito il maggior numero di voti. A parità di voti il maggiore di età è proclamato eletto.

Se dopo due convocazioni non si è ottenuta la presenza del numero dei consiglieri, di cui nel presente articolo, si procede alla votazione definitiva, qualunque sia il numero dei votanti.

La seduta nella quale si procede all'elezione del sindaco è presieduta dall'assessore anziano, se la giunta municipale è in funzione; altrimenti dal consigliere anziano.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

Art. 49. I sindaci eletti dal consiglio comunale possono essere revocati dall'ufficio per deliberazione motivata del consiglio stesso, presa su proposta del prefetto, o di un terzo almeno dei consiglieri assegnati al comune in adunanze nelle quali siano presenti i due terzi dei consiglieri ed a maggioranza assoluta di suffragi.

Ove vengano sottoposti a procedimento penale, i sindaci rimangono sospesi dalle loro funzioni, secondo i casi, dalla data della sentenza della sezione d'accusa che ordina il rinvio, o dalla data della citazione a comparire all'udienza, e sino all'esito del giudizio. Quando siano condannati decadono di pieno diritto dal loro ufficio.

I sindaci, comunque eletti, per motivi d'ordine pubblico o per mala amministrazione, possono essere sospesi dal prefetto e rimossi dal re.

Il sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per un triennio.

La qualità di sindaco si perde per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere.

I decreti di rimozione dei sindaci saranno comunicati ogni tre mesi ai presidenti del senato della camera dei deputati.

(Continua)

AL VATICANO

Il nuovo beato

Il B. Clemento Maria Hofbauer, elevato la *scorsa domenica* con solenne pompa all'onore degli altari, nacque il 26 dicembre 1751 a Tassawitz, borgo considerevole di Moravia, nell'Impero d'Austria. Trascorsa una santa vita in opere di pietà, Clemente, in un pellegrinaggio fatto a Roma insieme ad un suo compaesano nel 1684, entrò a fare parte della Congregazione del SS.mo Redentore, fondata da S. Alfonso de' Liguori, che a quei di vivea tuttavia. Questi, saputo del loro ingresso nella sua famiglia religiosa e del piano formato dai due fervorosi tedeschi, di trapiantare oltre Alpi la Congregazione, l'approvò e disse in ispirito profetico: *Iddio non mancherà di propagare, per mezzo di questi, la gloria sua in quelle parti.* Infatti il B. Hofbauer è, a ragione, ritenuto come il propagatore insigne in Austria-Ungheria di quella Congregazione cotanta benemerita della Chiesa e della civiltà.

La pseudofilosofia, il regalismo, il giuseppinismo allora in fiore in quell'impero, non mancarono di opporsi con tutte le forze morali e materiali di cui disponevano per creare ostacoli di ogni sorta, alla missione benefica dell'Hofbauer. Ma egli, tetragono del pari alle persecuzioni ed alle blandizie, proseguì impavido nell'opera sua fino al 1820 in cui si addormentò placidamente nel Signore, a Vienna.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidenza BIANCHERI

La tassa sui fabbricati.

Annunciata la dimissione di un membro della commissione di vigilanza pel fondo del culto; si riprende la seduta sulla revisione della tassa fabbricati. Parlano a sostegno della proposta Tondi, relatore, e Magliani, ministro, e dopo varie osservazioni di altri si passa alla discussione degli articoli prendendo atto d'una vaga promessa del Magliani a riguardo dei fabbricati ad uso industriale. — Respinto un emendamento all'art. 1 di Plebano, si approvano gli art. 1, 2, 3. Accettata un'aggiunta di Plebano sull'art. 4, si approvano gli art. 4, 5. 6 e successivamente gli altri; poi, messa ai voti la legge, risulta approvata con voti 127 sopra 219 votanti.

Levasi la seduta alle 7,10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Pres. TABARRINI.

Anticaglie.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

Stante l'indisposizione il Finali relatore del progetto sul riordinamento dell'amministrazione centrale, procedesi alla discussione del progetto di *conservazione dei monumenti* ed oggetti d'antichità. Dopo varie osservazioni ed emendamenti che vengono ritirati, si approvano i primi due articoli del progetto dell'ufficio centrale, accettati dal ministro, *risultano approvati a scrutinio* segreto i progetti e le disposizioni per promuovere i rimboschimenti e i consorzi di acqua a scopo industriale.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Legnano — *Una filatura in fiamme.* — Scrivono da Legnano in data del 29 *corrente*:

Lo stabilimento di filatura cotone posto sulla Roggia Molinara della ditta R. Butti e C., già di proprietà del signor Luigi Krumm fu Eraldo, fu l'altro giorno quasi totalmente distrutto da un incendio scoppiato all'improvviso e per causa tuttora ignota.

Il danno ai fabbricati, macchine e merci si calcola essere superiore alle lire 230,000.

Lo stabilimento era assicurato.

Palermo — *Un caporale ucciso per disgrazia.* — A Palermo un caporale del 35.o reggimento fanteria faceva esercitare nel locale Colombaia, dove è il bagno penale, i soldati di picchetto con fucili presi nel corpo di guardia, quando al comando: *fuoco* esplose un colpo da un fucile creduto scarico, e il caporale istruttore rimase ucciso.

Il generale ha fatto un'inchiesta dalla quale sembra escluso il dolo nel triste fatto.

Padova — *Disposizione smentita.* — È falso che il professor Vanzetti abbia ordinato nel suo testamento la propria cremazione.

Roma — *I vestiari di due ministresse.* — Fece tanto chiasso tempo addietro la notizia che la signora Magliani si era acquistata un vestito del costo di lire *venticinquemila.* Ebbene, volete sapere quanto è costato il vestito che indossava la signora Lina, terza moglie (!) di Crispi, all'ultimo ballo dato al Quirinale? **Trentamila lire.**

Oh come si spendono facilmente i denari altrui da certe deboli coscienze!

Il vestito fu ordinato a Torino nel magazzino Belloni.

— *Per il giubileo di S. S.* — La direzione dell'*Eco del Pontificato* ha festeggiato il giubileo sacerdotale del s. Padre con un numero straordinario, veramente riuscitissimo. Questo numero contiene i ritratti di Lodovico, Domenico Pecci e Francesca Prosperi, genitori di sua Santità, vestiti dei costumi dell'epoca; il ritratto in xilografia del santo Padre, circondato da quelli dei 12 pontefici che portarono il nome di Leone, da s. Leone I a Leone XIII; le testimoniali, dei cardinali Zuria e Odescalchi e di mons. Lais vescovo di Fiorentino, relative all'ordinazione sacerdotale di sua Santità; la camera in cui il Papa venne alla luce; la chiesa di s. Leone a Carpineto e l'orfanotrofio, di cui la munificenza dell'augusto Gerarca ha arricchito la sua diletta terra nativa.

Tutti questi lavori, eseguiti con buon gusto artistico, fanno molto onore alla direzione dell'ottimo periodico succitato.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Morti di fame e di freddo.* — Si ha da Ragusa, che negli ultimi giorni sono morte di fame nel Montenegro 74 persone.

Le autorità austriache dell'Erzegovina

hanno prese serie misure sulla frontiera meridionali, temendo da quella parte una invasione di bande montenegrine.

Anche nella Bosnia ed Erzegovina sono morte moltissime persone di fame e di freddo.

In alcune località il freddo ha fatto fino venti vittime alla volta.

Francia — *Spaventoso naufragio.* — Il vapore mercantile francese *Suez* fu colato a fondo da un vapore tedesco, per collisione, nelle acque di Lisbona, all'alba di ieri (30 genn.)

Perirono 19 persone; 12 raggiunsero Lisbona.

Spagna — *Generosità della regina Cristina.* — Affine di solennizzare il giorno natalizio del re D. Alfonso XIII la regina reggente di Spagna ha fatto distribuire 10,000 *pesetas* alla giunta generale di beneficenza a domicilio; 2500 alle scuole cattoliche di fanciulle; 2500 a quelle dei fanciulli; 5000 all'arcivescovo di Toledo per le opere religiose; 4000 al governatore civile per iscopi di beneficenza, e 1000 all'asilo della santissima Trinità.

Cose di Casa e Varietà

Domani

festa di precetto, non si pubblica il giornale. — Venerdì sera nella ven. chiesa urbana di santo Spirito alle *ore 5 vi* sarà il solito esercizio per la buona morte con esposizione del Santissimo.

Tempo splendido da vero

Dopo la breve visitina di monna Bianca, oggi possiamo in vero godere di un tempo che lascia poco a desiderare. Pura e tersa *si è la volta del cielo*; ed *il ministro maggior della natura* col suo raggio mite e sempre benefico ha dolcificato non poco il rigore del freddo che nei giorni addietro s'era fatto sentire per bene. Così il *febrarut pies di dutt*, come il nostro popolo si piace di chiamarlo in friulano dialetto, ha incominciato bene; e... chi ben comincia... con quel che segue. Ma... ma... non facciamoci illusioni.

Personale giudiziario

Monassi, pretore a Tarcento, è tramutato al primo mandamento di Udine.

In tribunale

Sandrini A. venne assolto dalla accusa di ferimento volontario; Fenghini L. fu condannato a 6 giorni di carcere per trascurata custodia del figlio; Pittoni S. ad un anno per eccitamento alla corruzione; Guerra L. a 14 giorni per ingiurie e tentata violazione di domicilio; Iuri D. a lire 35 d'ammenda per oltraggi.

Cucina economica

Scrivono alla *Patria* da Mortegliano che verrà presto inaugurata in quel paese una cucina economica per gli operai.

Disgrazia

A Sequals certo Giuseppe Giusti cadde da una scala a mano per rottura d'uno scalino, e dopo 6 ore moriva.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 4.a — *Grani*

Martedì, sufficiente quantità di generi. Circa ettolitri 300 di granone rimasero invenduti stante le limitate richieste.

Giovedì, molta roba specialmente in granoturco, proveniente da maggior parte da paesi fuori provincia. Domande poche per cui 400 ettolitri vennero rimmagazzinati.

Sabato, piazza ben fornita. Persistendo la calma nel granoturco, le vendite si limitarono ai puri bisogni giornalieri. La speculazione rimase inattiva, non essendo disposta ad accettare le offerte con prezzi ritenuti alti.

Rialzarono: il frumento centesimi 25, il granoturco cen. 16, la segala cent. 4. Ribassarono: il sorgorosso cent. 12, le castagne cent. 16.

Prezzi minimi e massimi

Martedì, granoturco da 11.— a 11.70, orzo brillato a 19.19, castagne da 11.50 a 14.50.

Giovedì, frumento da 16.— a 16.25, granoturco da 11.— a 11.50, segala da 10.50 a 10.70, sorgorosso da 6.— a 6.25, castagne da 11.50 a 14.—.

Sabato, frumento da 16.— a 16.25, granoturco da 11.— a 11.60, segala da 10.50 a 11.—, castagne da 12. — a 14.—.

Foraggi e combustibili

Martedì poca roba, giovedì sufficiente quantità, sabato mercato ben fornito. Prezzi invariati.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo		al chil.	Lire 1,60
»	»	»	» 1,50
»	» secondo	»	» 1,40
»	»	»	» 1,20
»	» terzo	»	» 1,—
»	»	»	» —,—
II. qualità, taglio primo		»	» 1,50
»	»	»	» 1,30
»	» secondo	»	» 1,20
»	»	»	» 1,10
»	» terzo	»	» 1,—
»	»	»	» —,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire 1,20
»	»	» 1,—
»	»	» —,—
»	»	» —,—
Quarti di dietro	»	» —,—
»	»	» 1,60
»	»	» 1,40

I nipoti Antonio D. Luigi Nigris e dott. Carlo Nigris annunciano ai parenti ed amici la morte del loro amatissimo zio

Sac. Daniele Nigris

I funebri avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa Via Pulesi *n. 6 alla chiesa di san Giacomo*, indi al Cimitero.

Una raccomandazione filantropica

Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica porporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo preparati chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservar bene *lo bottiglie di detta* Acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, dott. G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bottiglia, più cent. 60 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 3 bott.

Deposito in Udine presso la farmacia *Comessatti*.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione decrescente nord-ovest. Elevata Russia meridionale. Depressione notevole sul Tirreno invadente continentale Italia. Kiew 768 — 747. In Italia 24 ore barometro disceso dovunque. Venti in generale forti settentrionali. Italia neve Emilia e sull'alto e basso versante Adriatico, sull'Appennino centrale e Roma. Temperatura diminuita al nord, aumentata al sud. Stamane cielo sereno in alcune stazioni nord; nevoso sul medio versante Adriatico; nuvoloso e coperto altrove. Venti freschi settentrionali a nord, di ponente e libeccio in Sicilia, forti sciroccali sulla penisola Salentina. Barometro 757 all'estremo nord, 754 Malta, 747 Roma. Mare generalmente agitato.

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti settentrionali in Italia superiore, intorno a ponente al sud, pioggie e nevicate nel versante Adriatico, cielo vario altrove, gelate brinate a nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Pagine Friulane

periodico mensile di storia, letteratura e volk-lore friulani.

Con questo titolo è comparso alla luce dalla tipografia della *Patria del Friuli* un nuovo periodico di cui è editore il signor Domenico Del Bianco e collaboratori parecchi amanti delle cose patrie. Fu dispensato in città il primo numero, e domani verrà spedito in provincia e fuori. Comprende tradizioni e racconti friulani in prosa e *in versi*, memorie storiche risguardanti questa importante regione, aneddoti piccanti di Zorutti ed altro. Promette mantenersi affatto estraneo a questioni politiche e religiose. Ne usciranno dodici fascicoli all'anno di 16 pagine ognuno; il secondo numero verrà pubblicato circa alla metà di febbraio e sarà inviato solo a chi abbia soddisfatto il tenue prezzo d'abbonamento che è di lire *tre* per il regno e *quattro* per l'estero, dirigendolo *al sig. Domenico Del Bianco, via Gorghi n. 10, Udine.* L'editore poi si rivolge a quanti friulani amano da vero il natio loco per avere da loro memorie e scritti consentanei all'indole del periodico, raccomandando però che usino nello scrivere in dialetto la ortografia del Pirona per ottenere quella unità grafica che manca in questo primo numero.

Nell'annunciare la comparsa del nuovo periodico noi diciamo francamente che meno ci piacquero due cose in questo primo numero; una si è quella barbara parola di *volk-lore* che sta tanto male in un periodico di *letteratura*; l'altra è che nel promettere gli aneddoti sulla vita del Zorutti, chiede venia se «cualchi volte il dopli sens fos un po trop libar». Ecco, noi vorremmo che fra tali aneddoti cercasse quelli che menomamente potessero offendere il più delicato sentire, così che il periodico possa correre per le mani di tutti.

Diario Sacro

Giovedì 2, Purificazione di Maria SS. — Festa di precetto — Si benedicono le candele — Visita alla chiesa dell'ospitale.

Venerdì 3, s. Biagio v. m. protettore contro il male di gola — Visita in Castello — Incominciano i sette Venerdì dell'Addolorata.

ULTIME NOTIZIE

Fascio italiano.

Ad Ancona sopra 3993 elettori iscritti nelle liste amministrative, si presentarono 130 alle urne! — Il consumo dei tabacchi dopo l'ultimo aumento di prezzo è diminuito di molto. — Il consiglio di Stato ha dato ragione al colonnello d'artiglieria Giuseppe Olivieri ricorrente contro un decreto del Ricotti, allora ministro della guerra.

Fascio africano.

Il ministero della guerra comunica che oggi sarà occupato Saati e *vi* si stabilirà il comandante capo. — Il patriarca copto dell'Egitto va in missione al negus per dissuaderlo dalla guerra con noi. — Secondo insistenti notizie, re Menelik s'è ribellato al negus. — A Keren si trovano un duecento abissini che temono sempre *di essere assaliti dai nostri.* — Sotto Ghinda nulla di nuovo. — Si assicura che il negus avea dato ordine di attaccare i nostri a ras Michael, ma poi l'ha ritirato per timore dei darvisci. — A Massaua si torna a ritenere probabile un attacco. — In numero considerevole gli abissini sono scaglionati sulle alture che prospettano Saati e Dogali. — L'*Esercito* dice che per ragioni militari si potrebbe allargare il piano delle operazioni per impadronirsi della valle fra Saati e l'altipiano dell'Asmara.

Fascio estero.

Crescono le speranze di completa guarigione del principe imperiale di Germania. — La Russia continua ad armare ed è stato ordinato di concentrare 200 mila uomini in Bessarabia. — Il disegno di legge contro i socialisti in Germania fu inviato ad una commissione speciale. — Il deputato parnellista Blaine fu condannato a 4 mesi di carcere per discorsi sediziosi; a 3 mesi il prete Mac Fadden. L'uno e l'altro hanno appellato. — Le maggiori spese militari in Germania furono approvate. — La Rumelia ordinò la fabbricazione, nel più breve spazio di tempo possibile, di centomila fucili a ripetizione. — La Turchia ordinò la pronta esecuzione di opere di difesa ad Adrianopli, e la radunata di un corpo di 60,000 uomini sui confini della Rumelia. — La Bulgaria pensa a fare di Dobritsch, Varna e Burgas delle piazze forti di primo ordine, e pensa di concentrare in questo triangolo un esercito di di 30,000 uomini per difendere, in caso d'attacco, la propria indipendenza.

TELEGRAMMI

Cairo 31 — Il governo consegnò ai commissari del debito perchè lo esaminino e diano il parere il progetto sul prestito di sei milioni di sterline a scopo di riscattare le pensioni e rimborsare Rothschild. La provincia di Ghirgek sarebbe data come garanzia.

Madrid 31 — I re di Portogallo e di Svezia arriveranno a Madrid nell'aprile per assistere all'inaugurazione dell'esposizione di Barcellona.

Parigi 31 — La sentenza di cassazione inflisse al giudice Vignoau la censura semplice, considerando la sua onorabilità.

Pietroburgo 31 — I sette accusati politici giudicati dal Senato per crimine d'alto tradimento furono condannati a morte. Lo czar commutò la pena ai lavori forzati.

Pietroburgo 31 — Marocchetti presenterà oggi allo czar le credenziali.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Gennaio 31-1-88	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	743.2	737.6	740.5
Umidità relativa	57	58	36
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	
Vento { direzione . . .	NE	NE	NE
Vento { velocità chi. . .	3	9	3
Termom. centigrado . .	1.9	0.1	1.1

Temperatura mass. 0.9 — » min. 4.5 — Temperatura minima all'aperto — 6.9

[illegible] DI BORSA
1 febbraio 1888.

Rend. it. 5 0/0 cog. 1 luglio 1888	da L. 95.74 a L. 95.80
Id. id. 1 genn. 1889	da L. 93.54 a L. 93.43
Rend. austr. in carta	da F. 78.60 a F. 78.80
Id. in argento	da F. 80.50 a F. 80.60
Fior. eff.	da L. 202.— a L. 203.25
Banconote austr.	da L. 202.— a L. 203.25

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	pom. 12.50	5.11	9.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	—	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	—	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	—	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.—	9.15	—	—
	pom. 1.50	1.—	7.46	—

CARLO MORO gerente responsabile.

GRATIS
MIGLIORI
OROLOGI A REMONTOIR
GINEVRA
GRATIS
DELLA
RINOMATA FABBRICA
PAUL JEANNOT